

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 55 (1998)

Heft: 8

Artikel: Il drop-out negli allenatori di calcio : cercasi allenatore di calcio con contratto pluriennale

Autor: Hasler, Hansruedi

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999388>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il drop-out negli allenatori di calcio

Cercasi allenatore di calcio con contratto pluriennale

di Hansruedi Hasler, Direttore tecnico dell'Associazione svizzera di football

Anche nei club di calcio il drop-out delle allenatrici e degli allenatori costituisce un vero problema. È certamente normale che - con circa 13'000 squadre in attività - ci siano sempre dei cambiamenti. Le difficoltà nascono poi quando i cambiamenti sono troppo rapidi e mancano i sostituti.

Dobbiamo rilevare che sempre più spesso i responsabili di una squadra abbandonano l'incarico dopo una sola stagione, o addirittura anche prima, e che molte società nonostante gli sforzi hanno notevoli difficoltà a trovare e a ingaggiare una persona per ogni squadra in grado di assumerne la guida. Ciò ha come conseguenza che spesso manca una certa continuità nella assistenza sia tecnica che educativa delle squadre

giovanili, e che risulta quasi impossibile creare un vero legame di fiducia fra i bambini, i ragazzi e gli allenatori. È proprio in ciò che rileviamo i problemi maggiori del cosiddetto drop-out. Naturalmente è un vero peccato che la formazione sportiva debba pagare le conseguenze di una tale mancanza di continuità. Dal punto di vista sociale, però è ancor più deprecabile che a causa dei frequenti cambiamenti sulla panchina

non si possa più sfruttare appieno il potenziale educativo di una squadra ben funzionante. L'educazione ha bisogno di un rapporto intatto fra adulti e giovani, ed una base del genere può nascere solo laddove un allenatore può curare una squadra per un certo periodo di tempo. Dove ciò non è più possibile, la società e le sue varie squadre rischiano di perdere una parte proprio di quelle opportunità che le rendono assolutamente necessarie in una società come quella odierna. Dove, infatti, se non in una società sportiva (calcistica), i nostri giovani dovrebbero apprendere la correttezza, la disponibilità a impegnarsi, lo spirito di squadra?

Società vive e moderne lamentano meno partenze

Sappiamo ancora poco sui veri motivi che hanno condotto alla situazione odierna. Naturalmente anche nel calcio si sente parlare dei motivi or-



mai noti come (eccessivi) oneri professionali, mancanza di tempo, altri interessi personali, modifiche a livello familiare o problemi di salute. Tutti motivi che a ben vedere hanno poco a che fare direttamente con la funzione di allenatore. Non siamo del tutto sicuri di poter escludere motivi interni alla società alla base della decisione di smettere: problemi di disciplina e di motivazione negli iuniores (soprattutto i più anziani), mancanza di contatti e scarso sostegno da parte dei genitori, scarso spirito di squadra nell'ambito del gruppo di allenatori e nei vertici della società. A dire il vero pensiamo di poter rilevare che nelle società che funzionano bene – e per fortuna ce ne sono ancora molte – si lamentano molte meno partenze fra gli allenatori. Una società calcistica in cui tutto funziona in armonia è anche per l'allenatore un posto di importanza inestimabile dal punto di vista sociale. Anche loro possono trovarvi cambiamento, tensione (in senso positivo) gioia e contatti che nella vita di tutti i giorni cer-

cano inutilmente. Pertanto vale la pena, soprattutto in tempi come i nostri, di impegnarsi per le società, il lavoro all'interno di esse e i soggetti di esse responsabili.

Come tenersi cari gli allenatori

Nel settore giovanile di ognuna delle nostre società ci sono allenatori che svolgono un lavoro prezioso e validissimo, spesso nell'arco di anni. Dobbiamo cercare di curarli, perché è importante che continuino ad impegnarsi nell'ambito della squadra per i nostri giovani. Di seguito vorremmo riportare alcune raccomandazioni da noi (ASF e SFMS) riassunte in un opuscolo dal titolo «Cercasi: allenatore di calcio!» all'intenzione dei responsabili del settore iuniores dei club. Quasi sempre sono proprio loro, infatti, i responsabili dell'assistenza alla squadra di allenatori. Proprio loro sono interessati in prima persona alle tematiche legate al drop-out, in quanto ad essi – come responsabili del movimento giovanile – si affida l'incarico di trovare degli allenatori. I responsabili del settore giovanile (e sempre più spesso «le» responsabili) sono i primi a dovere pagare le conseguenze delle dimissioni di un allenatore, quali che ne siano i motivi. Pertanto è principalmente a loro che si rivolgono i consigli che riportiamo di seguito:

- **Cura i contatti** personali con gli allenatori.
- **Sostieni** come meglio puoi il loro lavoro:
 - visita regolarmente allenamenti e partite delle loro squadre di allievi e iuniores;
 - soddisfa il loro bisogno di disporre di manuali (classatore G+S, esempi di allenamento, documentazione varia);
 - garantisci loro una ricompensa dignitosa per il lavoro svolto;
 - aiutali a risolvere i problemi con i giocatori;
 - cerca il contatto con i genitori.
- **Crea una buona atmosfera** nella squadra degli allenatori:
 - organizza incontri per gli allenatori (tutti insieme visitano un

allenamento, gite, serata insieme ecc.);

- cura rapporti rispettosi, amichevoli, scherzosi e camerateschi;
- mostrati ottimista.

- **Riconosci e loda** il lavoro dei tuoi allenatori, ma non aver paura di esporre chiaramente eventuali critiche.
- **Informati** continuamente su come stanno e sui loro progetti futuri.
- **Sostienili** nella formazione e nel perfezionamento. Mostra loro i corsi offerti e pianifica con loro un'eventuale partecipazione.
- **Fatti il più presto possibile un quadro** chiaro di chi deve essere sostituito e chiediti se non si debba completare lo staff di allenatori (pianificazione).
- **Confrontati** con gli allenatori che non vogliono o non possono continuare l'attività. Forse riesci a convincerli a proseguire.

Prospettive

Fattore essenziale per l'evoluzione ulteriore della problematica relativa al drop-out, a nostro avviso, è il modo in cui viene accettata e riconosciuta a livello sociale la società sportiva e come viene valutato il lavoro dei monitori e degli allenatori che in essa operano. In questo senso i nostri sforzi dovrebbero tendere ancor più a presentare e a rafforzare il potenziale sociale dello sport organizzato per i bambini, i ragazzi e gli adulti stessi. A questo scopo lo sport organizzato nell'ambito di società nel suo insieme, e il calcio in particolare, sono chiamati a superare la crisi di legittimazione attuale e a mostrare con le massime aperture e trasparenza che cosa sono in grado di fare. Siamo convinti che non è poco. ■

Trad.: cic

Bibliografia

ASF: Cercasi: allenatore di calcio. Muri, Associazione svizzera di football, 1996.

